

L'informazione relativa alla possibilità di calcolare tali indicatori, anche qualora di fatto non ancora calcolati, riportata nelle Tavole III.11 e III.12, è stata considerata come una caratteristica di qualità del sistema. La possibilità di calcolo dipende, almeno nel breve periodo, dal supporto su cui sono conservati i dati di base.

In soli 5 dei 14 sistemi informativi è possibile avere la disponibilità di dette informazioni, anche se in modo parziale, su supporto informatico, mentre in altri 5 la disponibilità è solo su supporto cartaceo o comunque non immediatamente disponibile per elaborazioni (ad esempio, su messaggi di posta elettronica). Nei rimanenti sistemi non è invece possibile ottenere tali informazioni.

È stato infine preso in considerazione lo stato di definizione dei controlli di II livello, non tanto quale indicatore della qualità dei sistemi, quanto in funzione delle possibili utilizzazioni per la valutazione della qualità dei dati. Al momento, solo 3 procedure risultano definite, anche se i dati rilevati sono riferiti a date variamente antecedenti alla stesura della presente relazione e possono non essere aggiornati per avanzamenti procedurali successivi.

Le Tavole III.13 e III.14 riportano due indicatori collegati direttamente sia alla *qualità* del contenuto dei sia alla *tempestività* dei risultati del monitoraggio. Il riscontro con documentazione e/o con sistemi informativi contabili rappresentano, con diverso livello di efficacia, una indiscutibile garanzia rispetto agli errori a cui sono soggetti i dati finanziari.

Nello stesso tempo, le procedure di controllo di congruenza su tali informazioni possono costituire un limite per la tempestività dei risultati di monitoraggio, se non adeguatamente supportate dalla possibilità di ricorrere ad interrogazioni on line su dati individuali contenuti in archivi amministrativo-contabili.

**Tavola III.13 - INTEGRAZIONE CON I DATI CONTABILI - POR**

Regioni	Integrazione con microdati amministrativo-contabili	
	Unitamente alla scheda di monitoraggio	Mediante integrazione con altri sistemi informativi
Puglia	Si	No
Molise	Si	No
Campania	No	No
Calabria	Si	Si
Basilicata	Si	Si
Sicilia	Si	No
Sardegna	Si	No

**Tavola III.14 - INTEGRAZIONE CON I DATI CONTABILI - PON**

PON	Integrazione con microdati amministrativo-contabili	
	Unitamente alla scheda di monitoraggio	Mediante integrazione con altri sistemi informativi
Pesca	Si	No
Attività Produttive	Si	
Sicurezza	Si	Si
Trasport		
Ricerca	Si	No
Istruzione	Si	Si
Assistenza Tecnica	Si	No

Mentre nella quasi totalità dei sistemi viene utilizzata la documentazione certificativa dei dati di monitoraggio, l'interconnessione con altri sistemi informativi si presenta solo in 6 casi.

La qualità dei sistemi di monitoraggio dipende dalla *qualità delle risorse umane* impiegate. Gli indicatori prescelti nelle Tavole III.15 e III.16, naturalmente, non hanno l'ambizione di misurare compiutamente tale qualità, che merita strumenti specifici e ben più complessi dei questionari utilizzati. Essi vanno quindi interpretati anche e soprattutto come segnali della sensibilità e dell'impegno ad affrontare i bisogni formativi e l'adeguamento del personale interno ed esterno alle Amministrazioni nazionali e regionali per i compiti di gestione dei sistemi di monitoraggio.

Nell'ottica di *processo*, gli indicatori si riferiscono sia ai produttori delle informazioni (i Beneficiari Finali) sia a coloro che controllano e trattano tali informazioni (il personale interno alle Amministrazioni).

**Tavola III.15 - FORMAZIONE DELLE RISORSE UMANE - POR**

Regioni	Formazione Beneficiari Finali					Formazione personale interno				
	N.corsi	N.formati	Sul sistema informativo	Sulle norme	Altro	N.corsi	N.formati	Sul sistema informativo	Sulle norme	Altro
Puglia	11	250	Si	Si	Si	1	125	Si	Si	Si
Molise	0					1		Si		
Campania	1			Si		2			Si	Si
Calabria	3	357	Si	Si		0				
Basilicata	1	150	Si			1	50	Si		
Sicilia	1	50	Si			8	180	Si	Si	
Sardegna	0					0				

Quasi tutte le Amministrazioni hanno attivato almeno un corso di formazione. Generalmente i corsi sono bilanciati tra quelli attivati per i BF e quelli dedicati al personale interno, anche se, in termini numerici, i primi assorbono maggiori risorse (in particolare, nella Tavola III.16 spicca il dato del PON Istruzione con 8.500 formati degli istituti scolastici) rispetto ai secondi per la maggiore presenza numerica di tali attori nei processi.

**Tavola III.16 - FORMAZIONE DELLE RISORSE UMANE - POR**

PON	Formazione Beneficiari Finali					Formazione personale interno				
	N.corsi	N.formati	Sul sistema informativo	Sulle norme	Altro	N.corsi	N.formati	Sul sistema informativo	Sulle norme	Altro
Pesca	0					1		Si		
Attività Produttive										
Sicurezza	1			Si		1			Si	
Trasporti	1	10	Si			0				
Ricerca	0					1		Si		
Istruzione	2	8500	Si	Si		2	20	Si	Si	
Assistenza Tecnica	14	30	Si			1	5	Si		Si

Una ulteriore caratteristica presa in esame è stata la diffusione al pubblico dei dati relativi ai POR/PON, esposta nelle Tavole III.17 e III.18, sia perché la trasparenza costituisce una delle dimensioni della qualità, sia per i feedback positivi, in termini di consenso o riorientamento, che possono derivare all'attuazione dei progetti dalla diffusione di informazioni.

In tutti i PON e i POR è prevista almeno una forma di diffusione e, in particolare, il sito web è presente in tutte le realtà considerate. Su cinque modalità, i POR/PON che ne hanno indicate almeno tre rappresentano la metà dei rispondenti; particolarmente attive sul fronte diffusione appaiono le Regioni.

**Tavola III.17 - MODALITÀ DI DIFFUSIONE AL PUBBLICO - POR**

Regioni	Mezzi di diffusione				
	Convegni, seminari..	Sito web	Stampa	Radio TV	Altro
Puglia	Si	Si	Si		
Malise		Si			Si
Campania	Si	Si	Si		
Calabria	Si	Si			Si
Basilicata	Si	Si	Si		
Sicilia	Si	Si	Si	Si	Si
Sardegna	Si	Si	Si	Si	

**Tavola III.18 - MODALITÀ DI DIFFUSIONE AL PUBBLICO - PON**

PON	Mezzi di diffusione				
	Convegni, seminari..	Sito web	Stampa	Radio TV	Altro
Pesca		Si	Si		
Attività Produttive		Si	Si		
Sicurezza	Si	Si	Si	Si	Si
Trasporti		Si			
Ricerca		Si			
Istruzione	Si	Si	Si		
Assistenza Tecnica		Si			

### III.3. Considerazioni finali

Dai risultati della rilevazione sul campo e dalle analisi effettuate dall'UVER nel corso del 2002, risulta che i sistemi di monitoraggio sono intrinsecamente collegati ai sistemi di gestione dei progetti, e che i dati di monitoraggio ne costituiscono la ricaduta informativa.

Rileva considerare che la possibilità di utilizzare adeguate procedure informatizzate di monitoraggio e gestione rende più affidabili i dati, riducendo le incongruenze e gli errori, con una maggiore copertura della rilevazione ad essa dedicata.

La connessione con la gestione, tuttavia, può comportare, a livello centrale, una retroazione negativa in termini di tempestività dei risultati del monitoraggio,

che può essere attenuata laddove si possano utilizzare interconnessioni *on line* con archivi amministrativo-contabili (attualmente implementati in 4 dei 14 POR/PON).

Nel caso in esame, lo scostamento tra la data di elaborazione a livello centrale e quella di riferimento dei dati si allarga ulteriormente a causa della procedura di trasferimento periodico sulle postazioni di Monit 2000 (sulla cui rispondenza alle effettive esigenze operative sussistono riserve da parte di alcuni utilizzatori) e del conseguente consolidamento dei dati nel database centralizzato.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi di qualità dei sistemi di monitoraggio hanno evidenziato una marcata eterogeneità delle procedure in funzione della diversa organizzazione delle Amministrazioni e dei diversi contenuti dei POR/PON: ciò ha reso difficoltosa la definizione di un modello di riferimento e l'individuazione dello strumento di acquisizione delle informazioni.

Tale eterogeneità costituisce una ricchezza in termini di soluzioni, permettendo una maggiore aderenza alle condizioni concrete di attuazione dei singoli Programmi Operativi. Tuttavia, essa pone problemi non solo di confrontabilità di sistemi, ma anche di definizione di uno standard comune per le informazioni necessarie alla valutazione omogenea della qualità dei dati.

Al riguardo, è allo studio un approfondimento in merito alla possibilità concreta di rendere disponibili e confrontabili i dati per il calcolo degli indicatori di performance e quelli per la valutazione della qualità derivanti dai controlli di II livello, peraltro già previsto nel documento metodologico *Il controllo di qualità del Sistema di monitoraggio dei Fondi Strutturali Comunitari per il periodo 2000-2006*.

L'eterogeneità del sistema complessivo di monitoraggio non dipende solo dalle differenze nelle procedure e nell'organizzazione dei singoli sistemi, ma anche dal loro diverso livello tecnologico e qualitativo che impatta sulla qualità del sistema complessivo.

Sulla base di alcuni indicatori già esposti - la generalità dei sistemi informativi, la modalità di acquisizione dei dati, la piattaforma e le funzioni dei sistemi informativi, la loro interconnessione con archivi amministrativo-contabili, la disponibilità/possibilità di calcolo di indicatori di performance e di criticità - si possono raggruppare i differenti sistemi in due classi, caratterizzate da:

1. sistemi stabilizzati ed elevato utilizzo di tecnologia;
2. sistemi in via di implementazione e minore livello tecnologico.

Il relativo *gap* può essere attenuato mediante l'accelerazione del processo di implementazione ed il trasferimento di *best practice*.

#### **III.4. Bibliografia**

Regolamento (CE) N.1260/1999 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali, giugno 1999.

Quadro comunitario di sostegno per le regioni italiane dell'obiettivo 1 2000-2006 (QCS), Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica, Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione, Agosto 2000.

Sistemi di gestione e controllo degli interventi cofinanziati dai Fondi Strutturali Comunitari per il periodo 2000-2006 ai sensi dell'art.38 del Reg. Ce 1260/99 – Linee guida per l'organizzazione dei sistemi di gestione e controllo e per la predisposizione delle piste di controllo, Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, Ispettorato Generale per i rapporti Finanziari con l'Unione Europea – IGRUE, Marzo 2001.

ISO 9001:2000 – Sistemi di gestione per la qualità – Requisiti.

Regolamento (CE) N.438/2000 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n.1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda i sistemi di gestione e di controllo dei contributi concessi nell'ambito dei fondi strutturali, marzo 2001.

Gli strumenti normativi dei fondi strutturali 20002006, Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica, Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione, Roma, 2000.

Il monitoraggio nei Fondi strutturali, Dossier euroPASS, n.10.

Guida all'audit dei sistemi di gestione e di controllo per il controllo finanziario dei fondi strutturali negli stati membri, Commissione Europea, Direzione Generale del Controllo Finanziario, Bruxelles, maggio 1999.

Il nuovo periodo di programmazione 20002006: documenti di lavoro metodologici, Documento di lavoro 3: Indicatori per la sorveglianza e la valutazione: una metodologia orientativa, Commissione Europea, Direzione Generale XVI, Politica Regionale e Coesione.

Manuale di tecniche di indagine – Il sistema di controllo della qualità, Istat, Note e relazioni, n.1, 1989.

Gli indicatori standard di qualità nel sistema informativo di documentazione delle indagini (SIDI), Contributi ISTAT, n.7, 1998.

Survey Errors and Survey Cost, Groves R. M., Wiley, New York, 1989.

Nonsampling Errors in Surveys, Lessler, J.T., Kalsbeek, W.D., Wiley, New York, 1992.

Standard Quality Report, Eurostat, 2000.

Monitoraggio e qualità, pagine WEB sul sito dell'AIPA ([www.aipa.it](http://www.aipa.it)).

Il cambiamento Organizzativo nell'Information Technology, V. Merlyn, J.Parkinson, 1995, Franco Angeli.

Progetto di Sistemi Informativi, di G. Bracchi, G. Motta, ETAS Libri, 1993.

Processi Aziendali e Sistemi Informativi, di G. Bracchi, G. Motta, Franco Angeli, 1997.

Riprogettazione dei Processi Aziendali, di H.J. Johansson ed altri, Il Sole 24 Ore libri, 1994.

Sette Strumenti Manageriali della Qualità Totale, di A. Galgano, Il Sole 24 Ore libri, 1994.

Organizzare la Qualità dei Servizi, di G. Negro, Il Sole 24 Ore libri, 1996.

Monitoraggio & Valutazione dei Progetti, di V. Masoni, Franco Angeli, 1997.

## IV. ATTIVITÀ CONNESSA AGLI INTERVENTI FINANZIATI CON LE RISORSE PER I “COMPLETAMENTI”

### IV.1. Oggetto delle attività e sintesi dei risultati

Nel 2002 è proseguita l'attività dell'Unità di verifica degli investimenti pubblici (UVER) connessa ai cosiddetti “Completamenti”.

Si tratta dell'insieme di 320 interventi finanziati con le risorse della legge n.208/1998 e finalizzati al completamento di opere pubbliche incomplete.

Nel corso dell'anno sono stati effettuati due cicli di verifiche in loco, per un totale di 61 interventi, supportati da due indagini ricognitive, riguardanti 137 interventi.

Nel mese di settembre 2002 l'UVER ha inoltre attivato il monitoraggio su tutto l'insieme dei completamenti, al fine di disporre di dati aggiornati sull'avanzamento fisico e finanziario dei singoli interventi.

Sulla base dei rapporti di verifica e delle risultanze del monitoraggio sono state quindi predisposte:

- la sesta nota informativa per il CIPE, contenente approfondimenti sugli interventi non avviati, esaminata dal CIPE nella seduta del 24.10.2002;
- la settima nota informativa per il CIPE, contenente approfondimenti sugli interventi ultimati, per la sottoposizione al CIPE nel corso del 2003.

Le analisi hanno mostrato una certa tendenza da parte delle amministrazioni a fornire previsioni eccessivamente ottimistiche, soprattutto per quanto riguarda la fase di affidamento dei lavori.

Tale risultato pone un problema di affidabilità dei dati quantitativi previsionali utilizzati per il calcolo di parametri per l'assegnazione del punteggio alle schede di richiesta del finanziamento.

Per quanto riguarda i limiti operativi riscontrati più frequentemente, primi per incidenza sono quelli legati alla redazione e/o all'approvazione di perizie di variante, seguiti dai limiti dovuti all'indisponibilità del sito o degli immobili, dalle interferenze con sottoservizi o altre attività dai contenziosi nella fase di affidamento lavori e dalle cause di forza maggiore.

Meno frequenti, ma non di minore importanza, sono le difficoltà nell'ottenimento delle autorizzazioni, le difficoltà tecniche in fase esecutiva, le difficoltà inerenti i flussi di finanziamento e il contenzioso in fase esecutiva.

Altre criticità significative distribuite sia durante l'attuazione che dopo l'entrata in funzione dell'opera sono relative alla gestione e alla valorizzazione, all'attualità dell'opera, all'allungamento dei tempi e alla lievitazione dei costi.

### IV.2. Le attività svolte

Viene di seguito descritta l'attività di verifica dell'UVER effettuata nel 2002, i cui risultati saranno esposti in dettaglio nei paragrafi successivi.

#### **IV.2.1. Le verifiche in loco**

Il primo ciclo di verifiche in loco (fase 6) è stato effettuato nei mesi di maggio-giugno 2002 su 18 interventi non avviati, a completamento della fase precedente, effettuata alla fine del 2001 e sempre rivolta agli interventi non avviati. L'obiettivo principale delle verifiche è stato quello di rilevare le cause del mancato avvio e di sollecitare gli enti attuatori ad operare in modo tale da rispettare la scadenza del 30.9.2002 fissata dal CIPE per l'avvio di tutte le opere.

Nel complesso sono stati sottoposti a verifica 43 interventi non avviati (25 nel 2001 e 18 nel 2002), dei quali 13 sono poi partiti entro il 2002.

Il secondo ciclo di verifiche in loco (fase 7) è stato effettuato su 43 interventi ultimati o in via di ultimazione nell'ultimo quadrimestre 2002, con la finalità di riscontrare se gli obiettivi programmatici di fruibilità e funzionalità delle opere, da raggiungere con gli interventi di completamento, fossero stati conseguiti.

Inoltre, per ciascun intervento ultimato sono state predisposte delle schede riassuntive, alcune delle quali sono state inserite nel catalogo "Progetti per lo sviluppo" a cura del DPS.

Dalle verifiche in loco è emerso che gli interventi possono ritenersi quasi tutti ultimati e fruibili (41 su 43 casi), ad eccezione del "Museo Archeologico di Olbia", la cui fruibilità è subordinata all'installazione di arredi museali, non previsti nel progetto originario (il Comune di Olbia ha richiesto alla Regione Sardegna un finanziamento di 5 milioni di euro) e del "Recupero della città vecchia di Taranto", riguardante il nuovo mercato ittico, per il quale è in corso l'individuazione del soggetto gestore.

#### **IV.2.2. Le indagini ricognitive**

Le indagini ricognitive effettuate a febbraio e maggio 2002 sono state necessarie per aggiornare le informazioni a disposizione dell'UVER in relazione agli interventi non avviati e a quelli potenzialmente ultimati e fruibili. Da un lato, andava aggiornata la situazione degli interventi non avviati da inserire nella sesta nota informativa per il CIPE; dall'altro, occorreva individuare un certo numero di interventi sui cui effettuare nuove verifiche in loco.

Nella prima indagine sono stati inclusi 101 interventi, dei quali 25 non avviati, 10 sospesi e 66 potenzialmente ultimati, mentre la seconda fase ha riguardato i 24 interventi ancora non avviati che erano stati verificati alla fine del 2001 e 49 interventi potenzialmente ultimati e fruibili.

#### **IV.2.3. Il monitoraggio**

In occasione della predisposizione del contributo per il V Rapporto del DPS, nel mese di settembre 2002 l'UVER ha attivato il monitoraggio sull'intero insieme dei completamenti, al fine di disporre di dati aggiornati non solo sulla situazione degli interventi (avviati, non avviati, ultimati) ma anche sull'avanzamento fisico e finanziario di ciascuno di essi.

Il monitoraggio viene effettuato mediante l'invio di un questionario via fax e/o e-mail direttamente ai referenti dei singoli progetti presso gli enti attuatori.

Con il questionario viene richiesta la minima quantità di informazioni necessarie per le elaborazioni, in modo da ridurre al massimo il lavoro degli enti, e minimizzando contemporaneamente i tempi di risposta.

Prima di ogni invio, inoltre, i questionari vengono precompilati automaticamente con tutti i dati a disposizione dell'UVER dalle precedenti fasi di monitoraggio (dati identificativi dell'intervento, dati procedurali), evitando inutili reinserimenti degli stessi dati, sia da parte degli enti attuatori che da parte dell'UVER in sede di acquisizione informatica dei questionari.

La prima fase di monitoraggio ha avuto un grado di risposta pari all'86% degli interventi (corrispondenti all'87 per cento dei finanziamenti CIPE), mentre quello della seconda è pari al 78 per cento degli interventi (corrispondenti all'89 per cento dei finanziamenti CIPE). Nel complesso si è raggiunta un copertura globale del 94 per cento degli interventi (96 per cento dei finanziamenti).

### **IV.3. Lo stato di attuazione del programma**

Nelle seguenti tabelle si riporta l'aggiornamento dello stato di attuazione dell'intero programma dei completamenti e delle opere commissariate.

#### **IV.3.1. I completamenti**

Nella Tavola IV.1 è riportata la situazione al 31.12.2002 degli interventi di completamento, aggiornata sulla base delle verifiche sul campo e dei dati di monitoraggio dell'UVER.

Nel complesso risulta avviato il 90 per cento dei 302 interventi ammessi a finanziamento, pari all'87 per cento dei finanziamenti accordati: di detti interventi ne risultano ultimati 104, corrispondenti al 34 per cento del totale (13 per cento in termini finanziari). La differenza fra la percentuale in termini numerici e quella in termini finanziari degli interventi ultimati, che peraltro nel Mezzogiorno è doppia rispetto a quella del Centro-Nord (22 punti contro 11), indica che gli interventi ultimati sono ancora quelli con gli importi più piccoli, e ciò si riscontra specialmente nel Mezzogiorno.

Nella Tavola IV.2 vengono esposti i dati sullo stato di avanzamento dei lavori e finanziario, acquisiti direttamente presso gli enti attuatori degli interventi. I dati pervenuti sono stati validati sia attraverso un controllo manuale delle schede di monitoraggio, effettuato da esperti di settore, sia mediante controlli automatici effettuati dal sistema sull'autoconsistenza dei dati.

Considerando tutto l'universo degli interventi finanziati (quindi anche quelli non avviati), la percentuale di avanzamento finanziario è pari a circa il 37 per cento su base nazionale, come valore medio tra il 36 per cento del Mezzogiorno e il 45 per cento del Centro-Nord. Nel Mezzogiorno i valori oscillano tra il 25 per cento della Basilicata e il 61 per cento del Molise, mentre nel Centro-Nord tra il 12 per cento del Lazio e il 100 per cento della Valle d'Aosta.



**Tavola IV.1 - STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI COMPLETAMENTO AL 31.12.2002 (importi in migliaia di euro)**

Regione	Avviati						Non avviati		Totale	
	Ultimati		In corso		Totale avviati		Numero	Finanz.cipe	Numero	Finanz.cipe
	Numero	Finanz.cipe	Numero	Finanz.cipe	Numero	Finanz.cipe				
Abruzzo	7	5.865	13	66.257	20	72.122	1	181	21	72,303
Basilicata	0	0	3	20.658	3	20.658	5	26.856	8	47,514
Calabria	25	33.246	23	78.813	48	112.059	1	207	49	112,266
Campania	12	29.566	34	320.126	46	349.692	5	40.894	51	390,586
Molise	9	15.135	2	5.167	11	20.302	0	0	11	20,302
Puglia	20	68.572	27	80.564	47	149.136	7	26.510	54	175,646
Sardegna	1	2.143	7	71.732	8	73.875	1	7.747	9	81,622
Sicilia	6	8.075	17	346.265	23	354.340	5	76.487	28	430,827
<b>Mezzogiorno</b>	<b>80</b>	<b>162.602</b>	<b>126</b>	<b>989.582</b>	<b>206</b>	<b>1.152.184</b>	<b>25</b>	<b>178.882</b>	<b>231</b>	<b>1.331.066</b>
	<b>(34,6%)</b>	<b>(12,2%)</b>	<b>(54,6%)</b>	<b>(74,4%)</b>	<b>(89,2%)</b>	<b>(86,6%)</b>	<b>(10,8%)</b>	<b>(13,4%)</b>	<b>(100,0%)</b>	<b>(100,0%)</b>
Emilia Romagna	0	0	3	5.629	3	5.629	0	0	3	5.629
Friuli Venezia Giulia	1	2.457	3	9.215	4	11.672	1	4.870	5	16.542
Lazio	5	3.500	14	20.801	19	24.301	3	8.612	22	32.913
Liguria	1	3.099	2	18.398	3	21.497	0	0	3	21.497
Lombardia	2	1.549	2	7.592	4	9.141	0	0	4	9.141
Piemonte	3	7.819	4	24.605	7	32.424	1	1.291	8	33.715
P.A. Bolzano	0	0	1	1.833	1	1.833	0	0	1	1.833
P.A. Trento	2	1.149	0	0	2	1.149	0	0	2	1.149
Toscana	5	7.483	9	18.102	14	25.585	0	0	14	25.585
Valle d'Aosta	1	2.117	0	0	1	2.117	0	0	1	2.117
Veneto	4	11.307	4	12.912	8	24.219	0	0	8	24.219
<b>Centro - Nord 1</b>	<b>24</b>	<b>40.480</b>	<b>42</b>	<b>119.087</b>	<b>66</b>	<b>159.567</b>	<b>5</b>	<b>14.773</b>	<b>71</b>	<b>174.340</b>
	<b>(33,8%)</b>	<b>(23,2%)</b>	<b>(59,2%)</b>	<b>(68,3%)</b>	<b>(93,0%)</b>	<b>(91,5%)</b>	<b>(7,0%)</b>	<b>(8,5%)</b>	<b>(100,0%)</b>	<b>(100,0%)</b>
<b>Italia</b>	<b>104</b>	<b>203.082</b>	<b>168</b>	<b>1.108.669</b>	<b>272</b>	<b>1.311.751</b>	<b>30</b>	<b>193.655</b>	<b>302</b>	<b>1.505.406</b>
	<b>(34,4%)</b>	<b>(13,4%)</b>	<b>(55,7%)</b>	<b>(73,7%)</b>	<b>(90,1%)</b>	<b>(87,1%)</b>	<b>(9,9%)</b>	<b>(12,9%)</b>	<b>(100,0%)</b>	<b>(100,0%)</b>

<sup>1</sup>Le regioni Marche ed Umbria non figurano nella tabella in quanto già incluse negli accordi di programma quadro delle intese istituzionali di programma

**Tavola IV.2 - STATO DI AVANZAMENTO DEGLI INTERVENTI DI COMPLETAMENTO AL 31.12.2002**

Regione	Interventi avviati					Totale interventi finanziati			
	Numero	Finanz.cipe	Avanzamento lavori	Avanzamento finanziario	%risposte su avviati	Numero	Finanz.cipe	Avanzamento finanziario	%risposte su totale
Abruzzo	20	72.122	50,4%	36,2%	95,0%	21	72.303	35,9%	95,2%
Basilicata	3	20.658	71,9%	62,5%	100,0%	8	47.514	24,6%	100,0%
Calabria	48	112.059	50,0%	43,8%	95,8%	49	112.266	43,6%	95,9%
Campania	46	349.692	59,0%	44,4%	95,7%	51	390.586	41,5%	94,1%
Molise	11	20.302	66,9%	60,9%	100,0%	11	20.302	60,9%	100,0%
Puglia	47	149.136	76,8%	64,0%	95,7%	54	175.646	49,6%	94,4%
Sardegna	8	73.875	48,2%	37,1%	100,0%	9	81.622	33,6%	100,0%
Sicilia	23	354.340	44,1%	31,5%	95,7%	28	430.827	26,2%	92,9%
<b>Mezzogiorno</b>	<b>206</b>	<b>1.152.184</b>	<b>53,7%</b>	<b>41,3%</b>	<b>96,1%</b>	<b>231</b>	<b>1.331.066</b>	<b>36,0%</b>	<b>95,2%</b>
Emilia Romagna	3	5.629	65,6%	50,6%	66,7%	3	5.629	50,6%	66,7%
Friuli Venezia Giulia	4	11.672	85,2%	78,7%	100,0%	5	16.542	60,1%	100,0%
Lazio	19	24.301	33,0%	23,8%	89,5%	22	32.913	12,5%	90,9%
Liguria	3	21.497	28,4%	24,4%	100,0%	3	21.497	24,4%	100,0%
Lombardia	4	9.141	83,1%	47,1%	100,0%	4	9.141	47,1%	100,0%
Piemonte	7	32.424	91,8%	83,6%	85,7%	8	33.715	81,3%	87,5%
P.A. Bolzano	1	1.833	29,8%	20,9%	100,0%	1	1.833	20,9%	100,0%
P.A. Trento	2	1.149	100,0%	41,7%	50,0%	2	1.149	41,7%	50,0%
Toscana	14	25.585	62,8%	41,6%	92,9%	14	25.585	41,6%	92,9%
Valle d'Aosta	1	2.117	100,0%	100,0%	100,0%	1	2.117	100,0%	100,0%
Veneto	8	24.219	86,2%	77,5%	87,5%	8	24.219	77,5%	87,5%
<b>Centro – Nord 1</b>	<b>66</b>	<b>159.567</b>	<b>63,1%</b>	<b>52,7%</b>	<b>89,4%</b>	<b>71</b>	<b>174.340</b>	<b>44,9%</b>	<b>90,1%</b>
<b>Italia</b>	<b>272</b>	<b>1.311.751</b>	<b>55,3%</b>	<b>43,1%</b>	<b>94,5%</b>	<b>302</b>	<b>1.505.406</b>	<b>37,5%</b>	<b>94,0%</b>

<sup>1</sup>Le regioni Marche ed Umbria non figurano nella tabella in quanto già incluse negli accordi di programma quadro delle intese istituzionali di programma

Relativamente agli interventi avviati, essi sono caratterizzati complessivamente da un avanzamento lavori pari al 55 per cento, che deriva dal 54 per cento nel Mezzogiorno e dal 63 per cento nel Centro-Nord. Nel Mezzogiorno, dove si concentra oltre il 75 per cento degli interventi, si osserva un campo di variazione compreso tra il 44 per cento della Sicilia e il 77 per cento della Puglia, mentre nel Centro-Nord i valori oscillano tra il 28 per cento della Liguria e il 100 per cento della Valle d'Aosta.<sup>6</sup>

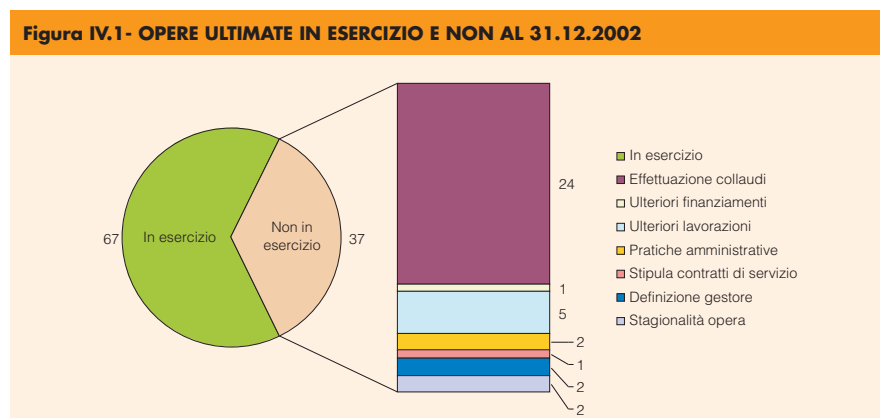
Sempre con riferimento agli interventi avviati, lo stato di avanzamento finanziario è più contenuto, circa 43 per cento, corrispondente al valore medio tra il 41 per cento del Mezzogiorno e il 53 per cento del Centro-Nord. Nel Mezzogiorno gli estremi del campo di variazione si osservano ancora una volta, rispettivamente, in Sicilia (31 per cento) e in Puglia (64 per cento), mentre nel Centro-Nord i valori oscillano tra il 21 per cento della Provincia Autonoma di Bolzano e il 100 per cento della Valle d'Aosta.

Per gli interventi avviati, dunque, lo scarto tra avanzamento lavori e avanzamento finanziario risulta di 12 punti percentuali nel Mezzogiorno e di 10 nel Centro-Nord. Il minore avanzamento dei pagamenti rispetto a quello dei lavori si spiega sostanzialmente con il fatto che, in fase di realizzazione, i pagamenti avvengono sempre dopo l'emissione degli stati di avanzamento dei lavori, mentre dopo l'ultimazione dei lavori, l'effettuazione dei pagamenti può essere legata alla disponibilità di cassa degli enti, che ricevono la liquidazione del saldo finale da parte delle rispettive Amministrazioni competenti solo dopo il collaudo.

#### IV.3.2. Gli interventi ultimati

Per quanto riguarda il numero degli interventi di completamento ultimati, questi si attestano intorno al 34 per cento del totale, corrispondente al 13 per cento in termini finanziari, per un totale di 104 interventi, di cui 80 nel Mezzogiorno e 24 nel Centro-Nord.

Nella Figura IV.1 sono sintetizzati i dati relativi agli interventi in esercizio e non, questi ultimi con le rispettive motivazioni.



<sup>6</sup> Il valore del 100 per cento della Provincia Autonoma di Trento si riferisce ad uno solo dei due interventi avviati.

Dal grafico risulta che sono entrate in esercizio 67 opere sulle 302 finanziate (22 per cento), che corrispondono al 64 per cento delle opere ultimate. Le altre 37 opere ultimate non sono ancora entrate in funzione per ragioni differenti: in 24 casi sono ancora in fase di collaudo, in 1 caso devono ancora essere ottenuti ulteriori finanziamenti, in 5 casi sono subordinate alla realizzazione di ulteriori lavori o all'acquisto di forniture/arredi, in 2 casi sono in corso le pratiche amministrative propedeutiche all'entrata in funzione, in 1 caso sono in corso di stipula i contratti di servizio, in 2 casi deve essere definito il soggetto gestore dell'opera, mentre negli ultimi 2 casi si tratta di opere di irrigazione il cui utilizzo è correlato alle stagioni dell'anno.

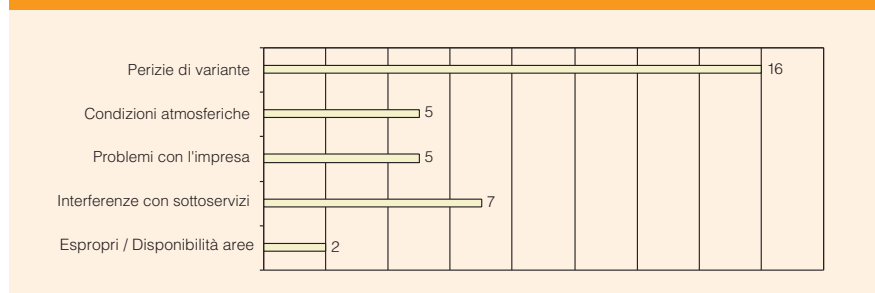
Per le 37 opere non in esercizio gli enti attuatori hanno previsto l'entrata in funzione entro il primo quadrimestre del 2003 in 18 casi, nel secondo quadrimestre in 7 casi e nel terzo in altri 3 casi; per gli altri 9 casi gli enti non hanno fornito previsioni oppure le previsioni superavano il 2003.

#### IV.3.3. Gli interventi in corso

Per quanto riguarda lo stato dei lavori degli interventi in corso (168 casi), si sono registrate sospensioni in atto al 31.12.2002 in 35 casi, le cui motivazioni sono riportate nella Figura IV.2.

Le sospensioni sono da imputarsi prevalentemente alla redazione di perizie di variante (16 casi su 35); altre cause sono rappresentate dalle interferenze con sottoservizi, altre attività o terzi interessati (7 casi), da problemi con l'impresa (contenziosi, rescissione del contratto, ecc.: 5 casi), dalle avverse condizioni atmosferiche (5 casi) e dagli espropri e/o disponibilità delle aree (2 casi).

**Figura IV.2- MOTIVI DI SOSPENSIONE AL 31.12.2002**



#### IV.3.4. Gli interventi non avviati

Fra i 30 interventi non avviati sono compresi 6 interventi per i quali le Amministrazioni competenti stanno procedendo alla riallocazione delle risorse su altre realizzazioni<sup>7</sup>. In particolare, secondo i dati a disposizione dell'UVER, solo per uno di essi, il mercato ittico di Mugnano è stato emanato un provvedimento

<sup>7</sup> Si tratta dell' "Attrezzamento comprensorio irriguo Corato-Molfetta (BA)", "Mercato ittico di Mugnano (NA)", "Restauro Chiesa Concezione al Capo di Palermo", "Impianto di depurazione di Martina Franca (TA)", "Adeguamento immobile in Via Deledda per l'Università di Bari a Taranto", "Sistema di trasporto elettrico ad attrazione magnetica (Stream) a Trieste".

ufficiale di revoca del finanziamento, in quanto l'intervento è stato realizzato con altri fondi cosicché il finanziamento CIPE sarà oggetto di proposta di riprogrammazione nell'ambito dell'Intesa Istituzionale di Programma.

Inoltre, le risorse per l'impianto di depurazione di Martina Franca sono state incamerate nella contabilità speciale del Commissario Delegato per l'emergenza ambientale in Puglia ed utilizzate per l'attuazione del programma dello stesso Commissario, senza uno specifico provvedimento di definanziamento, l'intervento di "Restauro della Chiesa Concezione al Capo di Palermo" è stato realizzato con fondi regionali, mentre per l'intervento Stream a Trieste il Comune ha sinora chiesto al competente Ministero per le Infrastrutture di poter destinare i fondi CIPE ad un altro intervento. Per gli altri interventi le Amministrazioni non hanno fornito ulteriori informazioni.

Per quanto concerne i rimanenti 24 interventi non avviati, essi hanno formato oggetto anche di specifici accertamenti in loco, le cui risultanze sono esposte nella Tavola IV.3.

**Tavola IV.3 - PREVISIONI DI AVVIO DEI LAVORI PER I 24 INTERVENTI NON AVVIATI AL 31.12.2002**

Previsioni di avvio	Numero interventi in fase di:			
	progettazione	Autorizzati	Gara	Totale
Entro il 30.6.2003	1		5	6
Entro il 31.12.2003	2	2		4
Oltre il 2003 o non prevedibile	6	3	5	14
<b>Totale</b>	<b>9</b>	<b>5</b>	<b>10</b>	<b>24</b>

Da questa Tavola si rileva che per 10 interventi risultano in corso le operazioni di gara, per 5 sono in corso di ottenimento le necessarie autorizzazioni, mentre in altri 9 casi non è stata ancora ultimata la fase di progettazione.

Per quanto riguarda le previsioni sui tempi di avvio, gli enti attuatori hanno indicato il primo semestre del 2003 in 6 casi, il secondo semestre in altri 4 casi, mentre per i rimanenti 14 la data di avvio, ove disponibile, si collocava oltre il 2003.

Ciononostante, rimane tutta da verificare l'attendibilità di tali previsioni, dato che analoghe previsioni effettuate nel mese di maggio 2002 sono state ampiamente disattese. Rileva inoltre considerare che il CIPE ha fissato, nelle proprie delibere di assegnazione dei finanziamenti, il 30.9.2002 come data ultima per l'avvio di tutti gli interventi, pena la revoca del finanziamento.

#### **IV.3.5. Le opere commissariate**

Nella Tavola IV.4 è riportata la sintesi della situazione realizzativa delle singole opere commissariate, elaborata dall'UVER sulla base dei dati acquisiti al 31.12.2002.

**Tavola IV.4 - SITUAZIONE REALIZZATIVA DELLE 18 OPERE COMMISSARIATE AGGIORNATA AL 31.12.2002**

Codice UVER	Titolo intervento	Situazione realizzativa
7528	Ord. 2172/FPC/91 - Lavori di adeguamento sismico della scuola media superiore "Liceo Ginnasio Istituto Magistrale Flacco" di Via Vaccaro - Potenza	In esercizio (dal 19.9.2001)
7529	Ord. 2172/FPC/91 - Lavori di adeguamento sismico della scuola "G. Leopardi" - Potenza	Avanzamento 10% circa
7530	Uffici finanziari della Provincia - Cosenza	Avanzamento 60% circa
7531	Ampliamento Palazzo di Giustizia - Paola (CS)	In esercizio (dal 16.2.2001)
7532	Costruzione Liceo Scientifico Catanzaro Lido	In esercizio (dal 7.1.2003)
7533	Raddoppio della ferrovia circumvesuviana linea Napoli-Poggioreale - Lavori di completamento delle opere civili nuova sede della linea - Napoli	Avanzamento 50% circa
7534	Ferrovia circumvesuviana - Lavori di raddoppio e nuova sede della tratta Scisciano-Saviano della linea Napoli-Nola	<b>DEFINANZIATA</b>
7535	P.S./31/11 Completamento centrale ortofrutticola di Nocera (SA)	Avanzamento 90% circa
7536	Recupero ed adeguamento funzionale della piscina olimpica - Napoli	Avanzamento 80% circa
7537	Completamento autostazione cittadina - Avellino	Avanzamento 70% circa
7538	Recupero produttivo della città vecchia di Taranto	Avanzamento 95% circa
7539	P.S. 25/154 Diga sul Rio Pagghiolu-Tempio Pausania - Provincia di Sassari	Avanzamento 75% circa
7540	Museo Archeologico Nazionale di Olbia (SS)	Lavori ultimati
7541	Ristrutturazione e completamento del palazzo Ex Aeronautica da adibire a sede del comando GG.FF. - Palermo	Avanzamento 50% circa
7542	Legge 16/85 Concessione n.1463 del 24/6/86: Caserma dei Carabinieri di Messina Ganzirri	Avanzamento 40% circa
7543	Università degli Studi di Messina - Realizzazione della facoltà di Ingegneria - Messina	Avanzamento 55% circa
7544	Legge 16/85 Concessione n.1463 del 24/6/86: Caserma Carabinieri di Comiso (RG)	Avanzamento 10% circa
18237	Caserma dei Carabinieri di Prato Drava (BZ)	In esercizio (dal 9.11.2001)

Dal quadro sopra riportato si desume che 4 opere sono ultimate ed in esercizio. Il "Liceo Flacco di Potenza" e il "Palazzo di Giustizia di Paola (CS)", sono stati inaugurati, rispettivamente, alla presenza del Presidente della Repubblica (19.9.2001) e del Ministro della Giustizia pro-tempore (16.2.2001); la "Caserma dei Carabinieri di Prato Drava (BZ)" è stata affidata in custodia al Comando Provinciale dei Carabinieri di Bolzano il 9.11.2001; il "Liceo Fermi di Catanzaro Lido", entrato in funzione il 7.1.2003, subito dopo la pausa natalizia che ha consentito di effettuare lo spostamento degli arredi, è stato poi ufficialmente inaugurato alla presenza del Ministro delle Comunicazioni (22.1.2003).

Per quanto riguarda il "Museo Archeologico di Olbia", invece, sono stati ultimati i lavori del progetto finanziato dal CIPE, mentre rimangono da effettuare i lavori integrativi per ospitare i più recenti ritrovamenti archeologici (navi romane) e l'acquisto degli arredi per l'allestimento del Museo, per i quali, nel mese di maggio 2002, è stato richiesto alla Regione Sardegna un finanziamento di circa 5 milioni di euro. Nel frattempo proseguono le attività di collaudo e quelle prepedeutiche all'affidamento dei servizi di guardiania e manutenzione.

Per le altre 12 opere in corso di realizzazione, al 31.12.2002 si è riscontrato un avanzamento medio di circa il 60 per cento, con un campo di variazione compreso tra il 10 per cento della “Scuola G. Leopardi di Potenza” e della “Caserma di Comiso”, e il 95 per cento del “Recupero produttivo della città vecchia di Taranto”.

L'intervento riguardante la tratta Scisciano-Saviano della Ferrovia Circumvesuviana è stato definanziato dal CIPE con deliberazione n.67 del 2.8.2002, ed il corrispondente finanziamento destinato alla copertura dei costi di una perizia riguardante l'altra opera commissariata della Circumvesuviana, relativa alla tratta Napoli-Poggioreale.

#### **IV.4. Analisi degli scostamenti dei tempi attuativi dalle previsioni**

Le verifiche in loco sugli interventi ultimati, effettuate nell'ultimo quadrimestre 2002 hanno consentito di rilevare le date effettive dei momenti caratteristici dell'intero percorso attuativo degli interventi che l'UVER ha confrontato con la tempistica prevista, sviluppando l'analisi che segue.

Infatti, se da un lato è possibile affermare che gli obiettivi di fruibilità e funzionalità sono stati sostanzialmente raggiunti, dall'altro è emerso che le indicazioni sulla tempistica attuativa fornite dagli enti al momento della richiesta del finanziamento sono state spesso disattese largamente, sia per quanto riguarda i tempi di affidamento dei lavori che i tempi di realizzazione ed entrata in funzione delle opere.

Nelle schede di richiesta di finanziamento (peraltro necessarie solo per le opere non commissariate e, quindi, disponibili per 40 dei 43 interventi verificati) era previsto che venissero indicati i tempi per l'ultimazione dei lavori e per l'entrata in funzione dell'opera che, con l'intervento di completamento, avrebbe raggiunto i requisiti di funzionalità e fruibilità. Tali tempi dovevano servire, altresì, per l'attribuzione dei punteggi per formare la graduatoria di finanziamento.

Dall'analisi di dette schede è emerso che 4 di esse risultavano prive delle previsioni temporali richieste. Nelle altre schede sono state indicate, seppure in modo disomogeneo e incompleto<sup>8</sup>, le previsioni per i tempi di affidamento dei lavori, ultimazione dei lavori ed entrata in esercizio dell'opera. I dati disponibili per le successive analisi sono relativi alle previsioni sui tempi di:

- affidamento dei lavori per 15 schede;
- ultimazione dei lavori per 36 schede;
- entrata in esercizio per 32 schede.

<sup>8</sup> Le previsioni indicate non sono calcolate a partire dalla stessa data per tutti gli interventi: talvolta partono dalla comunicazione di assegnazione del finanziamento, altre volte dalla consegna dei lavori, mentre in altri casi ancora non è specificata la data da cui iniziare a calcolare i tempi indicati; inoltre, le previsioni sui tempi di affidamento dei lavori, anche se non esplicitamente richieste, vengono fornite in 15 casi su 40, mentre quelle di entrata in esercizio, che al contrario erano richieste, mancano in 4 casi.